



Il Laboratorio di Psicomotricità

Il nostro Laboratorio di Psicomotricità ha tra i propri obiettivi generali innanzitutto soddisfare l'esigenza di movimento dei bambini.

Attenzione: si tratta di un'esigenza formativa e non semplicemente di uno sfogo.

(Il movimento come sfogo è un diritto dei bambini ma nei momenti di gioco libero, qui trattiamo di altro).

Altri due obiettivi scendono dal primo, non meno importanti, anche se ci prendiamo la licenza di definirli nelle ultime righe di questa presentazione.

Il Movimento come Obiettivo.

Sperimentare tutti gli Schemi Motori di Base, cioè l'alfabeto motorio umano, per sviluppare e migliorare la propria relazione con la realtà, per strutturare un rapporto con il mondo che si basa innanzitutto sulla conoscenza e padronanza corporea.

Per questo motivo bisogna favorire lo sviluppo dello Schema Corporeo, ricordando che il bambino, in questa età, ha un'immagine del proprio corpo solo abbozzata.

Il disegno dell'omino estremamente semplificato non è solamente o principalmente mancanza di tecnica grafica. È essenzialmente povertà dell'idea, dell'immagine mentale che il bambino ha del sé fisico.

Per formare e arricchire l'*immagine mentale del proprio corpo* sono necessari: Movimento e Riflessione sul movimento e sul corpo che agisce.

Quindi provare la Corsa, la Deambulazione, i Salti, l'Arrampicata, lo Scavalcamento, i Lanci e le Prese, i Rotolamenti, (per citare i principali schemi motori) in tutte le salse costituisce il fronte formativo principale e sul quale si innestano gli altri obiettivi generali.

Il Movimento come Strumento.

In questa fase della vita il bambino si trova a dover svolgere un compito molto importante.

Questo compito è: organizzare la struttura mentale capace di percepire il mondo così come l'Uomo lo ha organizzato e modificato.

In questo processo organizzativo delle Funzioni Percettive, svolgono un ruolo particolare le percezioni dello Spazio, del Tempo, delle Quantità, parallelamente a quella del Corpo vista prima.

Adattare i movimenti agli oggetti e alle persone, fermi o in movimento, si riempie di significati formativi se si evidenziano e si esaltano le relazioni spaziali e temporali delle esperienze.

Tutti i concetti spaziali, sia topologici che proiettivi (dentro, fuori, vicino, lontano, aperto, chiuso, attaccati, staccati, sopra, sotto, avanti, dietro, destra, sinistra) vengono vissuti attraverso le esperienze corporeo-motorie.

Stesso discorso per i concetti e le relazioni temporali: il Prima, il Dopo, il Contemporaneamente.

Queste relazioni e i concetti che li rappresentano diventano “bagaglio a mano” dell’individuo, pronti e sempre disponibili, solo se sono Vissuti (se sono cioè parte di giochi e esperienze che impegnano il corpo e le emozioni) e Percepiti (attraverso una regia che, in tutte le esperienze, evidenzia all’attenzione dei bambini le Relazioni e Concetti).

É partendo da questo Vissuto e da questo Percepito che stimoliamo il Rappresentato.

L’utilizzo di tali concetti nella narrazione del gioco o nel disegno dello stesso, sono in quest’ottica il segno del risultato raggiunto.

Contribuire attraverso il movimento a sviluppare il linguaggio articolato e la capacità di rappresentare attraverso il segno grafico l’evento vissuto sono i nostri più elevati obiettivi generali.

Tiziano Angelo Pellegrino

Centro Scienze Motorie CRES